

XII RENDEZ-VOUS DELL'INTERNAZIONALE
DEI FORUM
VIII INCONTRO INTERNAZIONALE DELLA
SCUOLA DI PSICOANALISI DEI FORUM DEL
CAMPO LACANIANO

1-5 MAGGIO 2024

L'AN
GOS
CIA

COME
FARLA
PARLARE?



MAISON DE LA CHIMIE
28 BIS RUE SAINT-DOMINIQUE
75007 PARIS - FRANCE

VIII INCONTRO

INTERNAZIONALE DI SCUOLA DI PSICOANALISI DEI FORUMS DEL CAMPO LACANIANO – EPFCL

2 MAGGIO 2024

Maison de la Chimie
PARIGI

SAPERE E IGNORANZA NEL PASSAGGIO ALL'ANALISTA

Apertura 7

Glauca Nagem de Souza –EPFCL – Forum San Paolo

«...la *passé* è qualcosa come il lampo.^[1] ...può forse mettere effettivamente in risalto [...] come farebbe un lampo, una certa zona d'ombra della sua analisi grazie a un'illuminazione diversa [qualcosa può essere intravista di questa esperienza. *n.d.r.*]»^[2]

Abbiamo, nell'intervento «Sull'esperienza della *passé*», del 1973, una presentazione di Lacan sul dispositivo che aveva creato anni prima. Nel suo sviluppo, troviamo alcune indicazioni che la *Passé* è una «Proposta»^[3] improntata sulla «prudenza»^[4], e che non si colloca nel campo della «fedeltà»^[5]. Essa non si inquadrebbene nell'ordine delle «leggi della concorrenza»^[6], perché sarebbe un «reclutamento di stile diverso»^[7]. Su questa linea, egli giunge alla frase in esergo per cui la *passé* sarebbe un lampo, un bagliore in cui si potrebbe ascoltare quale sapere si è costruito in un'analisi, e definisce che «un'analisi implica certamente la conquista di un sapere»^[8] che non è quello di «imparare a schiacciare i pulsanti

giusti»^[9]. Chi si accontenta dei pulsanti probabilmente non vuole novità, nessuna sorpresa, evita il timore che proviamo quando un bagliore squarcia il cielo. La *Passe* sembra essere un antidoto alla comodità degli analisti che si accontentano di essere funzionari. Occorre guardare fuori per vedere i chiarori, lasciare il comfort delle quattro mura, disporsi ad ascoltare altri suoni, essere aperti alla novità che rompe con l'atteso.

A partire da questa idea di raccogliere qualcosa da un lampo, che permette l'accesso a un sapere e apporta luci sulle fitte ombre, possiamo interrogarci sullo stato attuale della *Passe* nella nostra Scuola. Speriamo, dopo quasi 50 anni dalla sua invenzione, di raccogliere "qualcosa di completamente nuovo, qualcosa che, in nessuno di coloro che si sono presentati, sia rimasto senza effetto"? Cosa c'è di nuovo nel desiderio che si estrae alla fine di un'analisi? Sfide che mantengono vivo in noi il dibattito su questo dispositivo senza dormire su certezze alienanti né accontentarci di schiacciare pulsanti, come già ci avvertiva Chaplin in *Tempi moderni*^[10].

Traduzione: Diego Mautino

[1] J. Lacan, «Sull'esperienza della *passé*», in *La Psicoanalisi*, n. 42, Astrolabio, Roma 2007, p. 15, § 3.

[2] Ivi, p. 16, § 2 e aggiungiamo una frase di Lacan che manca nel testo citato, per tradurre « *c'est bien dans cet éclair que quelque chose peut être aperçu de cette expérience* », cfr. Lacan, *Intervention dans la séance de travail « Sur la passe » du samedi 3 novembre (après-midi), parue dans les Lettres de l'École freudienne*, 1975, n° 15, pp. 185-193.

[3] J. Lacan, «Proposta del 9 ottobre 1967 sullo psicoanalista della Scuola», in *Altri scritti*, Einaudi, Torino 2013,

[4] J. Lacan, «Sull'esperienza della *passé*», op. cit., p. 11, § 2 e 3.

[5] Ivi, p. 12, § 1.

[6] Ivi, p. 13, § 2.

[7] Ibidem.

[8] Ivi, p. 17, § 1.

[9] Ibidem.

[10] Titolo del film statunitense del 1936, con la regia di Charlie Chaplin.